

nuove entrate, che con la legge del 1885 doveva entrare nelle Casse dello Stato, sarebbe stato rinunziato dal Governo a favore del Comune.

Ciò posto, domando come si possano giustificare queste 11,200 lire in più: propongo quindi che vengano cancellate.

**Presidente.** L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

**Colombo, ministro delle finanze.** La variazione di 11,200 lire, portata in questo capitolo, non ha niente a che fare colla variazione che deriverà dalla nuova tariffa del dazio consumo di Napoli.

Basta infatti osservare che, in base alla nuova tariffa è stato calcolato dal commissario regio dapprima, e poi dall'attuale sindaco di Napoli, un introito di circa 2 milioni: di questa somma il Governo per sua parte dovrebbe avere il quinto, cioè 400,000 lire.

Vede l'onorevole Imbriani, che anche volendo calcolare per soli quattro mesi questi maggiori introiti, non è possibile confondere l'aumento qui proposto di 11,000 lire con l'aumento dovuto alla nuova tariffa.

Questo aumento di 11,000 lire dipende da altre cause, da economie di personale.

Quanto alla promessa, alla quale allude l'onorevole Imbriani, essa fu realmente fatta, come il sindaco di Napoli ha dichiarato in Consiglio. Il Governo si riserva, a tempo opportuno, di presentare le disposizioni legislative necessarie perchè sia tradotta in atto.

Quindi l'osservazione dell'onorevole Imbriani non ha motivo di essere, perchè questa variazione non ha punto a che fare colla nuova tariffa.

**Presidente.** L'onorevole Imbriani ha facoltà di parlare.

**Imbriani.** Allora io chiedo all'onorevole ministro qual fondamento abbiano queste lire 11,200. Questo chiedo, perchè il canone della legge del 1885 è tassativo in sei milioni; è un canone enorme, ma è tassativo.

Ciò posto, dove si prenderanno queste 11,200 lire? Si badi che le spese sono già calcolate, perchè la legge ha detto sei milioni oltre le spese; cosicchè, dedotte le spese, i sei milioni vanno allo Stato, il resto deve andar tutto al Comune.

Dunque su che cosa si basa questa variazione? È essa logica, o no? Questa è la domanda, alla quale attendo risposta.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Vendramini, relatore.** Sodisferò questa giusta domanda dell'onorevole Imbriani.

Qui si tratta di una riduzione nel personale necessario per la vigilanza sull'esazione del dazio, per modo che lo Stato spende di meno per le esazioni, e rimane quindi un maggior beneficio all'erario.

**Imbriani.** Chiedo di parlare.

**Vendramini, relatore.** Queste 11,200 lire rappresentano appunto la minore spesa pel personale, e figurano poi nel capitolo 152 del bilancio del Ministero delle finanze come una maggiore attività.

Questa è la spiegazione, che posso dare all'onorevole Imbriani relativamente alla modificazione portata al capitolo in esame.

**Presidente.** L'onorevole Imbriani ha facoltà di parlare.

**Imbriani.** La spiegazione non può contentarmi affatto. La legge del 1885, che mi dispiace di non aver qui, ma che ricordo bene, dice che, detratte le spese del personale, dettratti i 10 milioni, che si corrispondono alla città, dettratti 6 milioni di canone, il resto andrà a beneficio del municipio di Napoli. Ora, se voi avete ottenuta una diminuzione sulla spesa del personale, questa dovrebbe andare ad aumentare di pari somma il beneficio per la città di Napoli.

Questa è la logica; quindi la vostra risposta non può appagarmi affatto, perchè è contraria alla legge del 1885.

Non è solo questione di 11,000 lire; è questione di principio. Propongo la soppressione di questa variazione.

**Vendramini, relatore.** Io non posso che richiamare l'onorevole Imbriani alla lettura della nota, a pagina 66 della relazione presentata dall'onorevole ministro sul bilancio d'assestamento, nella quale si dice:

« Essendosi proposta al capitolo n. 152 del bilancio del Ministero delle finanze una diminuzione di lire 11,200 nelle spese del dazio consumo di Napoli, si aumenta di egual somma il prodotto netto del dazio medesimo e si riduce di altrettanto l'entrata inscritta fra le partite di giro al capitolo n. 81 in corrispondenza alla spesa predetta. »

Poichè il dazio della città di Napoli è assunto dal Governo, e quindi esso deve sostenere le spese di esazione, nel caso che queste spese possano essere diminuite, ne con-